

**Adorno Antonio****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** martedì 11 settembre 2007 11.09**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** La Famiglia nel Documento di Aparecida

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*



**5 PER 1000:** AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

## La Famiglia nel Documento di Aparecida

*Vi invio questo interessante documento messo a disposizione dal sito [www.vanthuanobservatory.org](http://www.vanthuanobservatory.org)  
Il Documento finale della V Assemblea Generale dell'Episcopato Latino americano tenutasi ad Aparecida, Brasile e che quindi chiamiamo sinteticamente Documento di Aparecida è stato approvato dal Papa l'11 luglio 2007.*

*L'Osservatorio Van Thuan ha fatto realizzare una analisi del Documento di Aparecida sul tema della famiglia, scritta appositamente per l'Osservatorio da*

**José Manuel Rodríguez Canales** *Direttore dell'Istituto per il Matrimonio e la Famiglia,  
Direttore del Centro di Studi e Applicazione Pedagogica Università Cattolica San Pablo  
Arequipa- Perú*

Questo articolo è una breve rassegna e commento sui riferimenti al tema della famiglia presenti nel Documento finale dell'Assemblea Generale dell'Episcopato dell'America Latina e dei Caraibi tenutasi ad Aparecida, Brasile.

In primo luogo è necessaria una sintesi schematica del Documento per vedere il posto occupato dalla famiglia e come viene affrontato l'argomento. È facile capire che il discorso inaugurale di Sua Santità Benedetto XVI è una strada che i lavori della Conferenza hanno seguito con attenzione e cura. Il Documento si divide in tre parti: uno sguardo ai nostri popoli, la vita di Gesù Cristo nei discepoli missionari e, infine, la vita di Gesù Cristo nei popoli dell'America Latina e dei Caraibi e contiene molti riferimenti al discorso pontificio. Interessante notare che in ambedue i documenti, tanto nel discorso del papa come nel Documento conclusivo, si assume primariamente la vita di Gesù Cristo come punto di partenza per l'azione: la vita cristiana in quanto accoglienza della presenza di Cristo nella vita quotidiana è il nucleo fondamentale di Aparecida.

È importante segnalare la costante insistenza sulla vita più che sulla riflessione. Si tratta della esperienza esistenziale che emerge dall'incontro con Gesù. Non si insiste su idee o programmi che scaturiscono da una riflessione, ma su meditazioni che sorgono da una esperienza esistenziale simile a quella della Chiesa primitiva in un orizzonte di rinnovamento nella continuità caratteristico del Magistero e della prassi della Chiesa cattolica lungo la storia. L'intero Documento è una chiamata a concentrarsi su quell'esperienza di conversione che spinge il credente ad agire e lo trasforma in missionario.

La vita precede la riflessione e le strutture che da essa scaturiscono per rispondere ai bisogni delle persone. È da quel punto di vista che si leggono i problemi, gli aspetti e i protagonisti di ogni situazione di apostolato. L'obiettivo è chiaramente missionario e il Documento vuole essere uno stimolo per l'evangelizzatrice nel contesto delle nuove situazioni che caratterizzano la regione.

Nel Discorso inaugurale, Benedetto XVI aveva indicato due temi principali, proponendo un programma mediante l'esame veloce delle aree di maggiore urgenza oggi. Il Documento ha ripreso queste aree in un contesto più ampio secondo i temi classici della riflessione e dell'azione della Chiesa in questi ultimi venticinque anni.

Nel Discorso, la famiglia è il primo tema prioritario segnalato dal Santo Padre. Questo fatto ha una lunga

storia del Magistero e prassi della Chiesa e si viene ripetendo e sviluppando specialmente dal Concilio Vaticano II. Nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium* si dice che la famiglia ha nel popolo di Dio un "dono" (carisma) proprio[1] ed una via per rispondere alla universale chiamata alla santità[2]. Nella Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, in maniera simile a quanto fatto dal Santo Padre nel discorso di Aparecida, la famiglia viene presentata come il tema più pressante[3]. In seguito l'Esortazione post-sinodale *Familiaris consortio*[4] di Giovanni Paolo II completerà e amplierà la teologia del matrimonio e la famiglia, che sarà poi accolta nel Catechismo Universale della Chiesa Cattolica, sessione seconda della seconda parte sul Sacramento del Matrimonio[5]. Questi testi, insieme ad altri che per esigenze di brevità non abbiamo segnalato, costituiscono un «corpus» teologico necessario per comprendere in maniera adeguata tanto il discorso del Santo Padre quanto il Documento finale.

Nel primo, sono molto interessanti e opportune le osservazioni del Papa sugli attacchi alla famiglia oggi in America Latina. Nel secondo, questa analisi è ampliata e approfondita.

Il Santo Padre afferma che la famiglia «soffre situazioni avverse provocate dal secolarismo e dal relativismo etico, dai diversi flussi migratori interni ed esterni, dalla povertà, dall'instabilità sociale e dalle legislazioni civili contrarie al matrimonio che, favorendo gli anticoncezionali e l'aborto, minacciano il futuro dei popoli»[6].

Il fenomeno del secolarismo va di pari passi col relativismo etico. Con la dimenticanza di Dio spariscono anche i riferimenti morali fondamentali che proteggono e promuovono l'uomo in quanto persona. Assistiamo ad una sempre più drammatica «dimissione dall'umano»[7] e famiglia, primo luogo di personalizzazione, è vista come una struttura contraria alla libertà individuale, costantemente proposta come paradigma ultimo di realizzazione umana. Già nell'omelia precedente alla sua elezione, l'allora Cardinale Ratzinger denunciava la dittatura del relativismo[8] come uno dei più gravi mali che angosciano la società attuale. In America Latina il secolarismo e il relativismo etico procedono dalle élites e influenzano la popolazione attraverso i mezzi di comunicazione sociale. Questo spiega l'aumento della mentalità secolare nei ceti elitari e l'ignoranza religiosa, che si perpetua di generazione in generazione, nelle zone popolari.

I flussi migratori interni ed esterni in America Latina sono causati da povertà e sottosviluppo e solitamente hanno come meta le capitali e le grandi città, con il conseguente deperimento delle zone rurali. La popolazione si trova obbligata a migrare verso queste città perché non trova possibilità di sussistenza mediante il lavoro che per secoli aveva assicurato la loro sopravvivenza assieme ad una crescita in armonia con l'ambiente naturale. Questa mobilità forzata spezza l'unità familiare. Molti genitori cercano lavori più redditizi, sebbene ancora insufficienti. Molti giovani devono migrare cercando opportunità per il loro futuro. Molte madri lasciano i loro figli con i parenti e tentano di trovare lavoro in altre città o addirittura in altri paesi. In America Latina la seconda entrata del bilancio nazionale è costituita dalle rimesse degli emigrati. È un fenomeno che genera sradicamento, abbandono e povertà morale.

L'instabilità sociale denunciata dal Santo Padre emerge anche dalla violenza familiare, dall'abbandono dei figli e dalla mancanza di opportunità per le persone di scarse risorse economiche. Egualmente, la crescente disuguaglianza tra ricchi e poveri è uno dei problemi più gravi.

In seguito il papa parla delle legislazioni contrarie al matrimonio. La promozione indiscriminata e interessata di una mentalità anticoncezionale e contraria alla vita finisce per associare la povertà alla nascita dei figli in una falsa equazione che vuole spiegare la povertà con l'eccesso di popolazione in un continente sottopopolato.

Infine, Benedetto XVI fa riferimento a un antico problema dell'America Latina: il maschilismo: "In alcune famiglie dell'America Latina persiste ancora sfortunatamente una mentalità maschilista, che ignora la novità del cristianesimo nel quale è riconosciuta e proclamata l'uguale dignità e responsabilità della donna rispetto all'uomo". Così il maschilismo è visto come ignoranza del cristianesimo. Il Santo Padre pone all'evangelizzazione il compito di sradicare il maschilismo. C'è da dire anche che al maschilismo si contrappone il femminismo, che in alcuni casi sembra essere un'ideologia e nasconde progetti anticristiani che vorrebbero ridefinire la natura della sessualità da prospettive relativistiche ed edoniste.

Il Documento di Aparecida ha seguito le indicazioni del Santo Padre in primo luogo approfondendo la teologia familiare con parole che richiederebbero un esame più approfondito di quanto stiamo qui facendo, e che ripropongono gli aspetti fondamentali della visione evangelica del matrimonio e della famiglia. Il tono è di ringraziamento e di benedizione, riuscendo così ad unire l'attitudine alla preghiera e la riflessione teologica. Si parte della Trinità come fondamento e base della vita familiare fino ad arrivare a Gesù Cristo che la instaura nell'Economia della Salvezza passando dalla Creazione come fondamento dell'ordine naturale in cui la famiglia si deve sviluppare per essere quello che realmente è. Risalta un testo paolino che attraversa tutto il Magistero della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia<sup>[9]</sup>.

In secondo luogo il Documento fa un elenco di priorità nella pastorale evangelizzatrice che si concretizza in programmi di azione, la risposta ai bisogni pastorali del continente della speranza. I problemi sono analizzati in maniera succinta e immediatamente si propone una strategia pastorale.

Fin qui un breve sguardo al tema della famiglia nel discorso pontificio e nel Documento conclusivo. Vorrei finire con due brevi riflessioni. La prima è che l'approccio esistenziale è una caratteristica fondamentale dell'esperienza pastorale dell'Assemblea di Aparecida. In un continente che ha subito e soffre tutti gli esperimenti ideologici possibili, i vescovi, illuminati dallo Spirito Santo, hanno scelto di partire dall'incontro vitale con il Signore per discernere alla luce del Suo amore e assumere l'immensa responsabilità di rinnovare ancora una volta l'evangelizzazione di queste terre benedette con la fede. In questo orizzonte il matrimonio e la famiglia occupano un luogo essenziale di frontiera. In ambedue le istituzioni si gioca certamente il futuro della regione e del mondo. L'insistenza profetica su questi temi è stata ancora una volta riproposta ad Aparecida.

La seconda riflessione riguarda il superamento evidente nei due documenti di certo moralismo, che riduceva la famiglia ai doveri trascurando le dimensioni antropologica e teologica. Non si riesce ad aiutare le persone con un discorso moralista sradicato dalle ragioni di fede, che sono in fondo le ragioni della felicità degli esseri umani. La Chiesa, esperta in umanità, predica la verità sull'uomo, il suo messaggio non può essere ridotto a una ideologia, per quanto interessante e completa. Il suo compito è l'annuncio del Vangelo e questo fonda la preoccupazione nelle situazioni concrete delle persone richiedendo un messaggio di speranza ed amore.

[revisione della traduzione italiana di Benedetta Cortese]

[1] Concilio Vaticano II, *Lumen Gentium*, n. 11.

[2] Concilio Vaticano II, *Lumen Gentium*, n. 41.

[3] Concilio Vaticano II, *Gaudium et Spes*, n. 47-52.

[4] Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*

[5] *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1601-1666.

[6] Benedetto XVI, *Discorso nella Sessione Inaugurale dei Lavori della V Conferenza dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi*, Aparecida, Brasile, 13 maggio 2007.

[http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/speeches/2007/may/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20070513\\_conference-aparecida\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2007/may/documents/hf_ben-xvi_spe_20070513_conference-aparecida_it.html)

[7] Figari, Luis Fernando, *Dimisión de lo Humano, carta electrónica Duc in Altum*, <http://www.m-v-c.org/subsidios/lff/dimision.htm>

[8] Joseph Card. Ratzinger, Omelia nella Messa Pro Eligendo Romano Pontifice, 18 aprile 2005.,

[http://www.vatican.va/gpII/documents/homily-pro-eligendo-pontifice\\_20050418\\_sp.html](http://www.vatican.va/gpII/documents/homily-pro-eligendo-pontifice_20050418_sp.html)

[9] Efesini 5, 25-33.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno.

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).